

DECOLLA L'INIZIATIVA A SOSTEGNO DEI DISOCCUPATI

Il Fondo di solidarietà sale a 215mila euro

Da agosto ad oggi cresciute le donazioni del 7,5%. Coinvolte 42 Parrocchie

di FRANCESCO FAIN

Duecentoquindicimila euro raccolti sino ad oggi. Significa che dal 20 agosto ad oggi, il Fondo di solidarietà è "lievitato" del 7,5 per cento. Inoltre, prossimamente (come preannunciato da questo giornale), la Provincia effettuerà un'apposita variazione di bilancio a sostegno dell'iniziativa voluta dalla Diocesi e creata dalla Caritas per aiutare chi è in un periodo di difficoltà economica e occupazionale. La prima donazione, di 50.000 euro, è stata quella della Chiesa goriziana ma è richiesto l'aiuto e la solidarietà di tutti, enti pubblici o realtà private. I soldi vengono erogati a chiunque abbia perso il posto di lavoro, per termine di contratto di collaborazione, per scadenza del contratto o per chiusura dell'azienda, per licenziamento o assenza del regolare contratto o a quei lavoratori autonomi che abbiano cessato l'attività.

«E operativa da alcuni mesi l'iniziativa promossa dalla nostra diocesi



A sinistra, lo sportello del Centro per l'impiego. A destra, l'arcivescovo Dino De Antoni



per le famiglie in difficoltà a causa della crisi economica. Sono state una decina le domande presentate dalla nostra comunità e dal tutor Franco Ciuti, che ringraziamo ancora per la disponibilità».

Inizia così una breve nota di don Sinuhe Marotta. Il parroco del Duomo e decano dei preti di Gorizia entra anche nello specifico dei fondi raccol-

ti sino ad oggi sottolineando che oltre ai 50.000 euro donati dalla Diocesi, l'elenco è completato dai 100.000 euro dalla Fondazione della Cassa di risparmio di Gorizia, dai 52.300 euro da 42 Parrocchie dell'Isontino; dai 11.300 da enti e ordini religiosi e dai 1.400 messi a disposizione dai privati. Si tratta di cifre consistenti e che non fanno altro che evidenziare l'at-

tenzione che viene prestata nei confronti dell'iniziativa della Diocesi.

L'iniziativa sta funzionando. Ed è uno specchio di tempi, una conferma che la crisi sta mordendo. Vale la pena, a questo punto, di ribadire che chi volesse beneficiare del "Fondo straordinario di solidarietà per chi ha perso il lavoro" deve rivolgersi alla propria parrocchia o in un associazione;

la parrocchia e l'associazione nominerà un tutor; assieme al tutor si compilerà il modulo di richiesta dei contributi; il tutor farà pervenire il modulo di richiesta al referente di zona pastorale per il

fondo di solidarietà; il referente di zona pastorale presenterà la domanda in Caritas diocesana ogni 15 giorni si riunisce la Commissione ad hoc

per approvare i contributi. La commissione delibererà tenendo conto del bilancio familiare: in altre parole si dalle entrate del nucleo familiare si dedurranno le spese (mutuo, affitto, bollette, istruzione dei figli ecc.) per valutare il reale bisogno di aiuto. La commissione sarà composta dai referenti delle zone pastorali per il Fondo di Solidarietà, un rappresentante della

Caritas diocesana e alcuni esperti in materia.

Chi volesse contribuire al "Fondo Straordinario Diocesano di solidarietà per chi perde il lavoro" può farlo utilizzando i seguenti conti correnti ban-

cari: presso il Credito Cooperativo di Farra, Lucinico e Capriava sede di San Rocco a Gorizia IT50 T086 2212 4010 0400 0323 773 oppure presso la Cassa di Risparmio

del Friuli Venezia Giulia, sede di Gorizia, Corso Italia IT03 F063 4012 4001 0000 0001 168 entrambi intestati a intestati Caritas diocesana di Gorizia onlus. «Va ricordata - conclude don Sinuhe - la preziosa opera dei tutor che seguono i singoli richiedenti sin dalla presentazione della domanda e durante tutto il periodo (10 mesi) di intervento del "Fondo"».

I NUMERI

Consistente lo stanziamento della Fondazione della Carigo con 100mila euro

MERCATINO A PIAZZUTTA

Karlovini: «Un'iniziativa ormai rivitalizzata»



Donne al mercatino di Piazzutta ieri mattina

È sempre più vivace la presenza di espositori e di pubblico al mercatino dell'antiquariato di piazza Tommaseo «La soffittà in Piazzutta».

Anche ieri, nonostante la concomitanza con la festa dei Santi che ha dirottato molti afficionados nei cimiteri per la commemorazione dei morti, le presenze ai banchetti sono state ottime. Anche grazie al cielo sereno di ieri mattina, goriziani, friulani, giuliani e sloveni si sono aggirati tra i banchetti alla ricerca dei pezzi più curiosi e interessanti da portare a casa o da regalare a qualche parente o amico.

«Siamo riusciti a rivi-

talizzare un'iniziativa che stava per morire ricorda soddisfatto per i risultati ottenuti il presidente del consiglio circoscrizionale Montecarlo-Piazzutta Giancarlo Karlovini -. Se ce l'abbiamo fatta lo dobbiamo all'impegno dei nostri consiglieri e in particolare di Aldo Morassi che si è speso personalmente. Abbiamo una presenza costante di una ventina di bancarelle con espositori che vengono anche da Faedis e che ci fanno pubblicità anche fuori provincia e questo ci fa bene. Ora speriamo di poter abbellire la piazza con un po' più di verde per renderla ancora più accogliente».

(s.b.)

Defunti, le cerimonie di oggi

Per la commemorazione dei defunti oggi sono in programma diverse cerimonie. Alle 9 nella cappella dei Conti Corinini si terrà la tradizionale messa. Presente tra gli altri una delegazione dei vigili urbani di Gorizia.

Alle 9.50 deposizione di una corona d'alloro al Sacratio di Oslavia, alle 10.55 al cimitero centrale, alle 11.30 al Parco delle Rimembranza e alle 11.50 al monumento ai deportati in Germania in piazzale Martiri della Libertà.

A questi momenti di riflessione sarà presen-

te anche una delegazione dell'Anpi

Alle 10 a cura dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, cerimonia al monumento al cimitero di Gorizia e alle 11 analoga cerimonia al monumento vicino al Duomo di Monfalcone.

Alle 8.50 il questore Antonio Tozzi deporrà una corona d'alloro all'ingresso della questura dove è sistemata la lapide che ricorda i deportati della polizia.

Domani alle 18 nella chiesa di Piuma messa di Sant'Uberto a cura del distretto venatorio 7 del Collio.

Pipi: «I vigili urbani pensino alle soste e non agli stupefacenti»

«Da tempo provo a esprimere mio malessere non tanto per la politica, ovviamente proibizionista, della giunta cittadina ma per l'inconsistenza della politica del centro-sinistra che quando non è consociativa, è di mera propaganda e inconcludente come per ordinanza anti-schiamazzi, testamento biologico e sulla trasparenza».

Ad attaccare è Pietro Pipi, tesoriere dei Radicali di Gorizia. Ad innescare le sue riflessioni la presa di posizione del vicesindaco e assessore comunale alla Polizia municipale Fabio Gentile, il quale aveva annunciato

nei giorni scorsi sulle pagine del nostro giornale il sempre maggior coinvolgimento dei vigili urbani nella lotta alla diffusione di sostanze stupefacenti. La Polizia municipale, infatti, ha agito e continuerà ad agire a fianco di carabinieri e polizia.

«In materia di droghe ci sono associazioni o singoli che meritoriamente qualcosa fanno ma politicamente siamo al nulla. L'assessore e vicesindaco Gentile per legittimare la trasformazione illegittima dei vigili in squadra anti-droga parla di sensibilità del corpo dei vigili mentre io da contri-

bute pensavo di pagare lo stipendio dei vigili per assicurare viabilità e sicurezza».

Aggiunge Pipi: «Attribuire al crollo del confine, come fa l'assessore, l'aumento del traffico altro non è che un rigurgito nazionalista poiché non è basato su alcun dato statistico. Ma a stupire non è il moralismo di certi signori del family day proibizionisti, è l'incapacità di condurre battaglie alternative».

«Noi Radicali rappresentiamo l'unica proposta alternativa anti-proibizionista e di riduzione del danno. La nostra proposta è chiara: depenaliz-



Il radicale Pietro Pipi

zare, recuperare e creare in città narco-salas, ovvero luoghi pubblici con distribuzione controllata di stupefacenti».